

Gabriele **Gravina**

Il bello del **nazionale-culturale**

Dal calcio al teatro, dagli idoli azzurri alla Divina Commedia, dai terzini alle terzine. È la qualità che conta. È questo ciò in cui crede Gabriele Gravina, che dopo aver promosso lo spettacolo calcistico è diventato produttore di un kolossal basato sull'opera del Sommo Poeta. Sempre con grandi protagonisti

di Claudio Carella

“Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura / ché la diritta via era smarrita”. Cosa c'è di oscuro nel mondo del calcio che l'ha spinto a abbandonare il Castel di Sangro? «Niente di particolarmente oscuro: credo che un progetto abbia un inizio e una fine, e quell'esperienza aveva esaurito il suo percorso, durato peraltro circa vent'anni. Ci sono iniziative che giungono a un punto in cui bisogna avere la consapevolezza, la responsabilità di interrompere quel tipo di progetto». Ma Gabriele Gravina non ha affatto lasciato il mondo del calcio, anzi ha raddoppiato, pensando ai suoi incarichi come consigliere federale, come capo delegazione della Nazionale Under 21 e come amministratore delegato di Federcalcio, la



